

25 SETTEMBRE 2025 - NUMERO 4037 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

SECONDO CRONOPROGRAMMA

Veronetta i lavori procedono



Lavori a Veronetta

DISINNESCO IL 19 OTTOBRE

Bomba day chiude l'autostrada



L'incontro in Prefettura

LA CRISI CLIMATICA.



Meteo "estremo"

Violenti temporali si sono abbattuti su diversi Comuni della Provincia portando grandine e piogge intense. I chicchi, caduti a macchia di leopardo, hanno imbiancato le strade e i campi tanto da far sembrare che fosse nevicato. Si contano i danni. **SEGUE**

OK

Francesca Morandini

L'archeologa ha saputo dare nuova vita a un'eredità antica offrendo al pubblico del Museo Lapidario Maffeiano un'esperienza unica con l'evento "Canti di Pietra".



Chiara Ferragni

Al via l'udienza per il Pandoro Gate. L'influencer, accusata di truffa, non si è presentata in Tribunale. Parte offesa una donna di 70 anni che aveva acquistato un Pandoro Pink.

KO

LA CRISI CLIMATICA.

Grandinata a macchia di leopardo

In alcune zone i chicchi hanno raggiunto le dimensioni di palline da golf. Si contano i danni

Violenti temporali si sono abbattuti mercoledì nel tardo pomeriggio su diversi comuni della provincia di Verona, portando con sé grandine e piogge intense. I chicchi, caduti a macchia di leopardo, hanno imbiancato le strade e i campi tanto da far sembrare che fosse nevicato. Le zone più colpite sono state Sommacampagna, Angiari, Dosobuono, San Bonifacio e Belfiore – già duramente provate dalle recenti ondate di maltempo – ma segnalazioni arrivano anche da Isola Rizza, Pescantina e dalla Valpolicella e comune di Verona.

Il periodo attuale è particolarmente delicato poiché sono ancora in campo diverse colture, quali frutta (mele e kiwi soprattutto) e uva. Secondo Confeser Verona CODIVE, il Consorzio che si occupa di assicurazioni in agricoltura, l'episodio conferma la vulnerabilità dell'agricoltura e delle imprese agricole davanti a eventi meteorologici sempre più estremi. «Siamo di fronte a un forte temporale di inizio autunno che, per caratteristiche e violenza, ricorda i fenomeni tipici dei mesi estivi – commenta il direttore Michele Marani –. In alcune zone i chicchi di grandine hanno raggiunto le dimensioni di palline da golf o albicocche e in questi giorni verificheremo con



I danni causati dal violento temporale di mercoledì pomeriggio

il nostro tecnico l'entità dei danni. Le stagioni ormai si sono sfasate, assistendo a grandinate e precipitazioni violente anche fuori periodo. È un segnale evidente di come il cambiamento climatico stia modificando i ritmi dell'agricoltura, mettendo a dura prova il lavoro degli agricoltori. Per alcuni produttori si tratta del secondo evento devastante in poche settimane, l'altro è stato il primo di settembre quando una violenta tromba d'aria si è abbattuta su diverse zone della nostra provincia causando lo sradicamento e l'abbattimento degli impianti frutticoli e viticoli, con conseguenze pesanti non solo per i raccolti ma anche per la tenuta economica delle imprese».

«Diventa indispensabile proteggere anche le strutture con apposite assicurazioni», sottolinea il presidente di CODIVE Davide Ronca.

La bomba d'acqua ha colpito anche il riso nei territori di Vigasio, Trevenzuolo e Nogarole Rocca. Problemi anche per la soia, in raccolta, e per la frutta rimasta sugli alberi, in primis mele e kiwi.

«Questo 2025 ci ha sfiancati e non vediamo l'ora che finisca – incalza Francesca Aldegheri, presidente dei frutticoltori di Confagricoltura Verona -. Stamattina alle 6 ho visto il cumulo di grandine sulle reti, nei miei campi a Belfiore: impressionante. Mi chiamano frutticoltori che ridono per non piangere.

La raccolta delle mele, per fortuna, è in stato avanzato e molti, date le esperienze delle annate precedenti, hanno installato impianti antigrandine, ma per i kiwi, che dobbiamo ancora cominciare a raccogliere, ci saranno sicuramente conseguenze dovute all'eccesso di piogge e umidità che porta a muffe e marciumi. E anche per l'uva che rimane questo clima non aiuta».

Le bombe d'acqua non favoriscono neppure l'aratura e la preparazione dei terreni in vista della semina dei cereali autunno-vernini, come frumento e orzo, che avviene tra ottobre e novembre. Le previsioni fino alla settimana prossima non sono ottimali.

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



IL MAXI CANTIERE DI VERONETTA/1.

Spunta un antico ponticello austriaco

In Via XX Settembre si attende la Soprintendenza per definire i prossimi passi

Proseguono i lavori in Veronetta, di seguito un aggiornamento sui cantieri. In via XX Settembre la scorsa settimana è stato rinvenuto un antico ponticello di epoca austriaca in corrispondenza di Palazzo Bocca Trezza. In attesa di definire con la Soprintendenza di Verona i prossimi passi per poter riprendere con le attività previste sull'incrocio fra via Venti Settembre e vicolo Terrà, per rispettare il cronoprogramma generale il cantiere "scavalla" l'inconveniente e avanza: da ieri i lavori si sono estesi fino all'altezza dei civici 68-70, permettendo così di continuare la posa della fognatura a monte di vicolo Terrà. Contestualmente, si prosegue con tutte le opere compatibili con il vincolo archeologico, in particolare con gli allacci idrici e le sistemazioni dei pluviali, al fine di liberare il più possibile la parte retrostante e consentire la riapertura parziale della strada.

"Stiamo affrontando un cantiere complesso dove durante i lavori sono emerse alcune criticità non previste, - ha spiegato l'assessore alle Opere complesse, Tommaso Ferrari - come i pluviali da sostituire in via XX Settembre o come una condotta deputata alle acque bianche completamente



I lavori in via XX Settembre

ostruita in Lungadige Pasetto che non poteva captare e scaricare le acque meteoriche. Sono imprevisti che ci segnalano lo stato ammalorato di queste infrastrutture e che abbiamo voluto sistemare con ulteriori interventi. Questi imprevisti si sono rivelati opportunità di riqualificazione perché miglioreranno i sottoservizi fondamentali per la sicurezza idraulica e la tenuta del territorio. Siamo consapevoli dell'impatto del cantiere, ma è

altrettanto importante evidenziare i rischi legati alla scarsa manutenzione messa in evidenza da questi imprevisti. Intervenire ora significa prevenire futuri disagi e migliorare la città".

I tecnici confermano che la settimana prossima sarà conclusa la fase di allacci agli acquedotti nel tratto di coda e si potrà procedere alla sistemazione del piano stradale, preludio alla successiva asfaltatura. Per quanto riguarda i marciapiedi, pri-

ma del Tocati è terminata la posa nel lato sud, da via dell'Artigliere a via Maffi, mentre per l'altra parte il termine dei lavori è previsto per inizio/metà novembre.

Il cantiere non finisce di destare sorprese come ha sottolineato il presidente di Amt3, Giuseppe Mazza: "All'incrocio con vicolo Terrà abbiamo rinvenuto un tratto dell'antico Fiumicello, incanalato in epoca austriaca. Proprio in quel punto è previsto l'inserimento di un pozzetto idraulico di dimensioni importanti, destinato a raccogliere le acque da vicolo Terrà e via XX Settembre. Per questo motivo sono stati avviati rilievi e approfondimenti con la Soprintendenza, già coinvolta con un sopralluogo in cantiere. Stiamo completando la documentazione necessaria e contiamo su un riscontro in tempi brevi. Nel frattempo, per non rallentare il cantiere, abbiamo deciso di proseguire con la posa della fognatura estendendo i lavori fino ai civici 68-70 di via XX Settembre. I residenti con passo carrai nella zona sono stati avvisati e hanno già ricevuto la possibilità di parcheggiare gratuitamente nei parcheggi convenzionati Centro e Polo Zanotto".

SEGUE

IL MAXI CANTIERE DI VERONETTA/2.

Cronoprogramma? Nessun intoppo

Da lunedì 29, per circa un mese sarà occupato l'incrocio con Via Campofiore

In via dell'Artigliere nuova conformazione di cantiere dove, da lunedì 29 e per circa un mese, sarà occupato l'incrocio con via Campofiore per consentire la prosecuzione della posa del collettore fognario. Proseguono senza intoppi anche i lavori su Lungadige Pasetto, con i tempi di cronoprogramma che vengono rispettati mantenendo la data di termine del cantiere per il prossimo mese di giugno. "Domani chiuderemo il cantiere in via San Francesco, - è intervenuto il direttore generale di Acque Veronesi, Diego Macchiella - dove è stato completato il nuovo collettore fognario. In quel tratto è stato rinvenuto un muro del vecchio cimitero ebraico: in accordo con la Soprintendenza, il manufatto è stato rilevato, smontato e i lavori sono proseguiti nei tempi previsti. Da lunedì 29 inizieranno gli interventi in via dell'Artigliere, con la posa di una condotta fognaria da un metro di diametro, profonda quattro metri, nel tratto tra la rotonda e via Campofiore. I lavori dureranno circa un mese. Sul Lungadige Pasetto, invece, abbiamo riscontrato una condotta per acque meteoriche completamente ostruita da radici. Per questo verrà sostituita per intero lungo



La riqualificazione di Veronetta prosegue secondo il cronoprogramma

i 300 metri del tratto interessato. La nuova rete convoglierà l'acqua piovana, insieme a quella proveniente da via XX Settembre, Artigliere e San Francesco, in un unico pozzetto che scaricherà direttamente in Adige, migliorando le criticità storiche dell'area. I lavori stanno procedendo secondo cronoprogramma". Nel rispetto dei tempi è anche V-Reti che, come ha sottolineato Livio Negrini che ne è consigliere delegato, ha completato la riqualificazione dei marciapiedi e dei sottoservizi elettrici sul lato sud di via XX Settembre

per il primo stralcio. "Ora, con una tempistica più che adeguata - siamo stati addirittura più rapidi del previsto - stiamo intervenendo sul lato nord, dove procederemo con la riqualificazione, ampliando i marciapiedi dove possibile e migliorando l'intera area" ha concluso Negrini. Sul fronte della viabilità Bruno Pezzuto, responsabile del Servizio Gestione Mobilità del Comune ha affermato che "stiamo seguendo in stretta collaborazione con gli enti competenti tutti i provvedimenti viabilistici necessari. Le misure sono già state predisposte e siamo

in una fase operativa avanzata".

Il commissario capo della Polizia locale, Claudio Marai, ha aggiunto che "l'area interessata dai lavori attualmente non presenta criticità viabilistiche rilevanti, soprattutto in rapporto al periodo dell'anno. I punti più sensibili in termini di traffico, nelle ore di maggiore afflusso verso il centro e le direttrici sud ed est, sono costantemente monitorati e presidiati dal nostro personale. In coordinamento con il settore Mobilità, interveniamo in tempo reale su eventuali modifiche alla tempistica semaforica".

LA PROVINCIA STA CERCANDO DI SISTEMARE LA QUESTIONE

Palestre, continua il braccio di ferro

Approvata una nuova convenzione: “ma le prescrizioni non sono imposizioni”

Non si placa il braccio di ferro tra Comune e Provincia sulla gestione delle palestre in orario extra-scolastico come riportato dalla Cronaca di Verona negli ultimi giorni. Allo stato attuale sono una cinquantina le palestre degli istituti scolastici superiori che non possono essere più utilizzate dalle associazioni sportive perché mancano alcune autorizzazioni per l'apertura al pubblico, tra cui anche il benessere per le misure antincendio. Il mondo sportivo è in subbuglio in città e provincia perché non si possono più svolgere le attività previste, i corsi e i campionati.

La Provincia sta cercando di sistemare la questione burocratica e ha approvato una nuova convenzione che però come riportato ieri è stata bocciata dal Comune di Verona perché ritenuta inapplicabile.

Ora la Provincia rilancia con una replica tecnica e risponde a Palazzo Barbieri.

“Le prescrizioni riportate dalla convenzione, citate dal Comune, non sono imposizioni a priori del Palazzo Scaligero, ma sono le necessarie azioni da adottare affinché alla Provincia, dall'ente competente, possa venire rilasciato il Cpi, Certificato prevenzione incendi, utile



Il presidente Pasini alle prese con un'ingarbugliata questione amministrativa

a garantire anche le attività extrascolastiche nelle strutture. Aspetto su cui gli uffici sono al lavoro da diverso tempo nel contesto della normativa di riferimento in tale ambito: il Dpr 151 del 2011 (Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi), che riguarda non solo le palestre provinciali ma tutte le strutture con metratura superiore ai 200 metri o con capienza maggiore alle 100 persone e che vengono messe anche a disposizione per un uso diverso da quello scolastico. Va poi precisato rispetto al citato D.Lgs. 38/2021 che c'è una differenza di sostanza: la Provincia, diversamente da Regione e Comuni, non ha più alcuna competenza sullo sport, in seguito

alla cosiddetta Riforma Delrio, mentre ha competenza sulle scuole secondarie di secondo grado. Le palestre nelle scuole della Provincia sono già in regola per l'attività scolastica, ovvero per quanto di competenza oggi dell'ente. Si ritiene comunque opportuno, ed è la direzione nella quale si sta operando, trovare una soluzione affinché tali strutture siano il più possibile fruibili dai Comuni attraverso la convenzione. Convenzione che, va ricordato poiché sono stati citati anche possibili maggiori oneri, prevede da diverso tempo una tariffa oraria chiesta agli enti locali pari a 2,32 euro l'ora”.

Si riuscirà a trovare in tempi brevi una soluzione che sblocchi questa paralisi e consenta la ripresa delle attività sportive?

IN CONSIGLIO

Pasini a Casella: “tempi contenuti”

Anche il Consiglio Provinciale si è occupato della questione delle palestre. In apertura di seduta il consigliere Francesco Casella ha chiesto un aggiornamento al presidente Pasini il quale ha ricordato “che stanno avanzando le procedure che potrebbero consentire di riaprire, in tempi contenuti, alcune strutture anche alle attività extrascolastiche e di proseguire”. Il Consiglio ha poi discusso della procedura di affidamento, non ancora completata, dell'appalto per gli sfalci lungo la viabilità provinciale, al fine di garantire, dal prossimo anno, una manutenzione idonea dei cigli alla luce delle diverse criticità rilevate questa estate dai Comuni. Il Consiglio ha anche approvato lo schema dell'accordo di programma tra la Provincia e Veneto Strade che prevede, al termine del collaudo delle opere, che il nuovo futuro ponte sul fiume Adige e la viabilità di accesso allo stesso dalla Sp 11, a Brentino Belluno.



La Loggia di Fra' Giocondo

NEL TRATTO PROSPICIENTE LARGO DIVISIONE PASUBIO

Mura magistrali, parte il restauro

Un investimento di 100 mila euro. I lavori dovrebbero concludersi entro la fine di novembre



Il tratto di Mura interessato dal restauro

E' iniziato in questi giorni l'intervento di restauro conservativo sui contorni delle finestre delle Mura che prospettano su Largo Divisione Pasubio, nel tratto compreso tra il fornice di Via Ponte Cittadella e l'arco di Piazza Alcide de Gasperi. I lavori, dall'investimento di 100mila euro, dovrebbero concludersi entro la fine di novembre prossimo.

"Si tratta – spiega la vice-sindaca e assessora ai beni culturali, Barbara Bissoli - di un intervento limitato, ma necessario per garantire conservazione e durata, oltre che sicurezza, del patrimonio monumentale delle fortificazioni cittadine che caratterizzano in modo eccezionale il Centro Storico di Verona e che delimitano il sito UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità della città

fortificata in diverse fasi, prestigioso riconoscimento del quale quest'anno ricorre il 25° anniversario."

Il cantiere interessa le mura comunali della città di Verona che sono parte della cinta difensiva realizzata a sud del centro storico, e rappresentano uno straordinario reperto storico ed un esempio dell'architettura militare veronese. Sono caratterizzate dalla doppia cinta muraria comunale-ezzeliniana-scaligera-viscontea, ma anche da un sistema logistico di edifici militari realizzato dalla Repubblica di Venezia, già nel corso del XVI secolo, probabilmente dal 1421, poi continuamente modificato e integrato. Vengono innalzate intorno al 1157, appoggiandosi a costruzioni poderose già esistenti, quali la roc-

ca romana che fiancheggiava l'arco dei Gavi.

La tecnica edificatoria di questa muraglia, di cui oggi si possono osservare i notevoli resti è sempre la stessa: dove è possibile, uso di recuperi romani, come ad esempio nel lato sud della torre dell'orologio di Castelvechio, e blocchi di tufo sagomati ma non regolari, uniti con malta mescolata con pietrisco.

L'intervento di restauro sarà limitato alla rimozione localizzata di stuccature, di giunti esteticamente incongrui, che hanno perso la loro funzione o che si presentassero precarie. Alcune finestre hanno una tessitura muraria molto compromessa, gli elementi lapidei sono ormai slegati tra loro e la malta di collegamento è ormai completamente perduta.

FINE SETTIMANA Visite guidate all'ex lager di Montorio

Dopo la sospensione estiva, sabato 27 e domenica 28 settembre, alle 10, riprendono le visite guidate al Campo di concentramento di Montorio (già DAT Colombara). L'ex Campo è gestito dalle associazioni Figli della Shoah e Montorioveronese.it, che hanno pulito e riordinato il luogo della Memoria. Grazie al Patto di sussidiarietà siglato con il Comune, le associazioni hanno avviato le attività per far conoscere la tragica storia del luogo, inserito nel perimetro dei luoghi di commemorazione del "Giorno della Memoria". Per la prenotazione delle visite, gratuite ed aperte fino ad un numero massimo di 30/35 persone (il sistema di prenotazione si blocca al raggiungimento del numero), è necessario compilare un form di prenotazione per ogni persona che partecipa.



L'ex campo di concentramento a Montorio

TANTE NOVITÀ AL SALONE INTERNAZIONALE DI MARMOMAC

Il volto scolpito dal robot “ritira” il premio

Non potendo essere in Fiera l'artista Maurizio Cattelan ha inviato la sua “testa”

Non potendo essere in fiera a Marmomac di persona, Maurizio Cattelan ha deciso di inviare la sua “testa”. Letteralmente. Nel laboratorio che realizza tutte le sue opere, un robot antropomorfo di Robotor, azienda specializzata in robotica applicata alla scultura, ha realizzato in meno di 48 ore un busto in marmo di Carrara che lo raffigura. E che ha ritirato simbolicamente al suo posto, ieri a Verona, il premio dell'edizione 2025 del Marmomac Best Communicator Award.

Il riconoscimento viene conferito alle personalità del mondo culturale, del design e dell'arte internazionale che si sono distinte nel raccontare e promuovere la pietra naturale, protagonista in questi giorni a Marmomac, il salone leader per la filiera tecno-lapidea in programma a Veronafiere fino a domani.

Il busto di Cattelan è stato accompagnato da un videoracconto in time-lapse delle fasi di lavorazione, con un commento dell'artista inviato da New York che diventa esso stesso un'opera d'arte: «Sono sinceramente lusingato. Non potendo essere lì di persona, ho deciso di mandare la mia testa scolpita da un robot. Mi sembra il modo più comodo per essere pre-



Il volto di Maurizio Cattelan scolpito da un robot “ritira” il premio

sente senza fare un discorso troppo lungo. Ringrazio la giuria, il pubblico... e anche il robot che in questo momento mi sta letteralmente dando forma. Spero che questa testa trovi un bel posto in fiera, magari vicino al bar, così potete parlare direttamente con lei se avete domande. Io, intanto, mi prendo il merito».

L'artista eclettico e provocatorio, che quest'anno ha presentato a Bergamo due opere in marmo di Carrara nella mostra Seasons, è stato premiato dalla giuria del Marmomac Best Communicator Award per la capacità di coniugare riflessione artistica e tecnologie avanzate, creando un forte impatto comunicativo e simbolico.

LO SCALPELLINO BRITANNICO

Charlie l'influencer stupisce il mondo

Con oltre due milioni di follower su Instagram e milioni di visualizzazioni su YouTube, Charlie Gee è oggi lo scalpello più seguito al mondo. Marmomac 2025 lo ha accolto come special guest, trasformando il quartiere fieristico di Veronafiere in un palcoscenico “social” dove tradizione e innovazione si sono incontrate attraverso il suo talento. Il giovane britannico, classe 2002, nato a Bath e figlio d'arte – il padre Matthew è anch'egli scalpello, così come la sorella Nathalie – ha stupito il pubblico con una dimostrazione dal vivo



Charlie Gee

su un blocco di marmo bianco di Carrara. Già premiato nel corso della manifestazione con il titolo di “Mastro della Pietra 2025” per i suoi meriti nella valorizzazione lapidea, Gee ha portato a Veronafiere non solo la maestria artigiana, ma anche la capacità di comunicare a un pubblico globale un mestiere che rischia di restare invisibile.

SEGNATEVI QUESTA DATA: 19 OTTOBRE. L'ORDIGNO IN VIA APOLLO

Bomba day, chiude anche l'autostrada

Nel perimetro il casello di Verona Sud e la Tangenziale Sud. L'appello della Polizia Locale

Si svolgeranno domenica 19 ottobre le attività di bonifica complessa dell'ordigno residuo bellico ritrovato a Verona, all'interno del cantiere sito in via Apollo.

La data è stata individuata nel corso della riunione di coordinamento, presieduta dal Prefetto Demetrio Martino, finalizzata a definire l'impianto organizzativo delle operazioni di disinnescamento e successivo brillamento, che avverranno ad opera dell'8° Reggimento Guastatori della Folgore di Legnago.

Il bomba day bloccherà per la prima volta il traffico lungo l'autostrada A4 Serenissima e la tangenziale sud. Una misura necessaria oltre all'evacuazione di almeno 1500 residenti della zona Verona Sud e Sacra famiglia per procedere al disinnescamento di una bomba d'aereo sganciata dagli Alleati nella Seconda guerra mondiale, ancora in perfette condizioni, pericolosa e di grandi dimensioni: oltre 450 kg. L'ordigno è stato trovato durante gli scavi in via Apollo, vicino alla Motorizzazione, zona Genovesa.

Già da ora la Polizia Locale lancia un appello ai veronesi: "Domenica 19 non usate l'auto tra le 8 e le 12 perché si rischia il collasso del traffico" che sarà deviato tutto sulla



La riunione del coordinamento presieduta dal prefetto Martino

viabilità ordinaria poiché autostrada e tangenziale saranno chiuse da Verona est verso Verona nord e Sommacampagna per le operazioni di disinnescamento. Potrebbe formarsi una lunghissima coda tra Verona est e Verona nord: saranno al lavoro task force di Polizia locale, Polizia stradale e volontari della Protezione civile.

Nell'area di cantiere, già interdetta con l'ordinanza prefettizia dello scorso 16 settembre, gli artificieri realizzeranno nei prossimi giorni una struttura campale di contenimento che consentirà di ridurre a 755 metri dal punto di rinvenimento dell'ordigno il raggio della zona di rischio, che andrà completamente evacuata, con temporanea interruzione della circolazione

stradale e aerea, a partire dalle ore 7 del 19 ottobre e fino al termine dell'attività di disinnescamento e rimozione della bomba.

Nel perimetro considerato rientrano anche l'Autostrada A4 con il casello di Verona Sud e la Tangenziale Sud che dovranno pertanto rimanere chiuse nei tratti interessati, con disagi significativi per la viabilità cittadina, che saranno oggetto di specifica campagna informativa al fine di ridurre i volumi di traffico in concomitanza con le operazioni di bonifica.

Nei prossimi giorni, le Forze dell'Ordine, la Polizia locale di Verona e gli Enti gestori delle infrastrutture stradali coinvolte definiranno nel dettaglio la pianificazione da adottare, con l'individuazione

dei percorsi alternativi da comunicare all'utenza.

Non sarà invece prevista alcuna interruzione del traffico ferroviario né dell'erogazione di corrente elettrica, mentre sarà temporaneamente

sospesa l'erogazione di gas nell'area in questione. Conclusa la fase di messa in sicurezza, l'ordigno verrà trasportato presso una cava nel territorio comunale di Sommacampagna per le attività di brillamento, che avranno luogo a partire dalle ore 1 del mattino di lunedì 20 ottobre in modo da ridurre al minimo l'impatto sul traffico aereo.

In Prefettura, dalle ore 7 di domenica 19 ottobre e fino a cessate esigenze, sarà attivo il Centro di Coordinamento Soccorsi.

NELLA CASA CIRCONDARIALE DI MONTORIO PER LA NOTTE DELLA RICERCA

L'Università varca i confini del carcere

L'evento inserito nel percorso avviato a sostegno delle persone private della libertà personale

La Notte europea della ricerca è entrata nella Casa circondariale di Montorio, portando il linguaggio e i risultati della ricerca scientifica e umanistica dell'Università scaligera tra le mura del carcere.

L'iniziativa, giunta alla sua quinta edizione, ha visto il coinvolgimento di molti atenei aderenti alla Conferenza nazionale universitaria dei Poli penitenziari (Cnupp).

Diciotto le università coinvolte e ventuno i poli universitari penitenziari (Pup) collegati da tutta Italia: un evento corale, di rilievo nazionale, che ha coinvolto ricercatrici e ricercatori, docenti e insegnanti, studentesse e studenti, tutor, persone recluse, dirigenti e personale dell'amministrazione penitenziaria, garanti dei detenuti e rappresentanti delle amministrazioni locali.

Tra questi l'ateneo di Verona che, nella mattinata di giovedì 25 settembre,



I partecipanti alla Notte europea della ricerca che è entrata nella Casa Circondariale a Montorio

all'interno della biblioteca de carcere, ha proposto l'incontro dal titolo "Transizioni sociali, ambientali e digitali", in linea con il tema scelto quest'anno dalla Cnupp, dedicato alle trasformazioni del nostro tempo: dai mutamenti culturali e tecnologici alle sfide ambientali ed educative. Dopo i saluti istituzionali da parte della direttrice della casa circondariale di Montorio, Mariagrazia Bregoli, del garante dei diritti dei detenuti del Comune di Verona, don

Carlo Vinco, dell'assessorato comunale alla Legalità, Stefania Zivelonghi e del dirigente scolastico Cpia, Centro provinciale per l'istruzione degli adulti, Luca Saggiaro, i docenti di ateneo Ivan Salvadori, Alessia Bevilacqua, Federico Barbierato, Daniele Butturini, Irene Salvo e Marco Di Donato hanno presentato, presso la Biblioteca del carcere di Montorio, le loro ricerche ai detenuti iscritti all'Ateneo veronese, o in procinto di iscriversi, e ai detenuti

iscritti alle Scuole superiori. L'evento, organizzato con il supporto della Direzione e del personale del carcere di Montorio e del Cpia, si è inserito nel percorso già avviato dall'Ateneo scaligero a sostegno delle persone private della libertà personale, sancito dall'accordo quadro per le pari opportunità di studio e formazione, rivolto a chi è detenuto nella Casa circondariale di Montorio o vive in regime di limitazione della libertà personale nella provincia di Verona.

VIDEOCOLLEGAMENTO DALLA GLOBAL SUMUD FLOTILLA

Un appuntamento per ascoltare la testimonianza diretta di una delle più coraggiose voci del giornalismo italiano: la reporter di guerra freelance Barbara Schiavulli sarà protagonista di un incontro dal titolo "Storie di una reporter di guerra", organizzato dall'Università di Verona in collaborazione con l'asso-

ciatione di promozione sociale "Gianni Ballerio". L'evento, che si svolgerà venerdì 26 settembre in Aula Caprioli del palazzo di Lettere, via San Francesco 22, a partire dalle 17.30, sarà introdotto da Olivia Guaraldo, delegata del Rettore al Public engagement, e da Jacopo Bufolo, assessore per la

memoria storica e i diritti umani del Comune di Verona, e moderato da Elda Baggio, vicepresidente di Medici senza frontiere. "Storie di una reporter di guerra" è il primo dei tre incontri della rassegna intitolata "La forza del femminile. Tre venerdì per l'ascolto del mondo", che rappresenta un'occasione



Barbara Schiavulli

unica per approfondire il ruolo, le sofferenze e le resilienze delle donne in diversi contesti, e che trova in Barbara Schiavulli una perfetta narratrice.

IL REPORT DI MEDICI DEL MONDO PER LA GIORNATA INTERNAZIONALE

Aborto, sanità territoriale indebolita

Il Veneto è l'unica Regione italiana a fornire dati aperti, ma i consultori sono pochi

Un tasso di obiezione al 66,6%, procedure farmacologiche in aumento (dal 53% del totale nel 2023 al 64% nel 2024), e una rete consultoriale tra le più limitate d'Italia. Sono solo alcuni dei dati sull'Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG) in Veneto, raccontata da Medici del Mondo, rete internazionale impegnata a garantire l'accesso alla salute, nel suo terzo report annuale dedicato all'aborto in Italia. Intitolato "ABORTO SENZA NUMERI - L'assenza di dati come politica di deterrenza e causa di disuguaglianza" e presentato alla Camera dei deputati in vista della Giornata Internazionale per l'Aborto Sicuro del 28 settembre, il documento affronta un nodo cruciale e strutturale: il blackout informativo che alimenta le disuguaglianze e ostacola l'accesso a un diritto garantito dalla legge (la 194 del 1978), esercitato da oltre 65.000 donne in Italia, di cui circa 4.300 in Veneto, nel solo 2022. Nonostante l'aborto sia anche incluso nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), chi desidera farvi ricorso si trova infatti di fronte ad un vuoto informativo che compromette la possibilità di compiere scelte consapevoli e tempestive sulla propria salute. E il problema non è



La presentazione a Montecitorio del report annuale di Medici del Mondo dedicato all'aborto

solo delle utenti: i dati sono uno strumento politico per capire dove c'è un problema. Ne è un chiarissimo esempio il Veneto, unica regione italiana a fornire sul proprio portale istituzionale dati aggiornati sull'IVG fino all'anno precedente, inclusi quelli sull'obiezione di coscienza, suddivisi per singola struttura. Non solo: i dati sono pubblicati in formato aperto e utilizzabile, permettendo anche a privati cittadini e associazioni di realizzare strumenti informativi come mappe interattive. È il caso del lavoro di Sandro Kensan, la cui mappa online (https://www.kensan.it/articoli/Aborto_in_Veneto-Mappa.php) consente di individuare per ogni ospedale il numero di ginecologi e ginecologhe, la percentuale di obiettori e obiettrici, la disponibilità dell'IVG farmacologica e chirurgica, i

tempi di accesso e i contatti diretti dei reparti.

Dai dati forniti dalla Regione, risulta che un terzo di ginecologi e ginecologhe ha dichiarato obiezione di coscienza, con picchi all'86% in alcune AULSS (come Venezia) e minimi al 35% (come nella Pedemontana), e che aumenta il personale medico non obiettore (+29%, da 153 a 198), anche se con una distribuzione irregolare che condiziona l'accesso ai servizi abortivi.

Aumentano anche le IVG farmacologiche, arrivate al 64% nel 2024 (erano il 53% nel 2023), ma non sono disponibili in tutti gli ospedali. Inoltre, il Veneto non ha ancora adottato le linee guida per la somministrazione della RU486 nei consultori, e non esiste un dibattito politico attivo sul tema. Del resto, la rete consultoriale veneta è tra le più limitate d'Ita-

lia. Secondo la relazione del Ministero della Salute, nel 2022 il Veneto contava 104 sedi, una ogni 50.000 residenti (contro lo standard minimo di 1 ogni 20.000), con intere province totalmente sguarnite. Nel 2024, secondo il sito regionale, i consultori pubblici sono scesi a 102. La media nazionale di accesso ai consultori familiari è del 43,9%. In Veneto vi si rivolge solo l'1,9% della popolazione, e si registra una carenza cronica di personale. "Il Veneto dimostra come sia possibile pubblicare dati aggiornati e in formato aperto, confermando come la mancanza di dati e informazioni da parte del Ministero e delle Regioni non sia legata ad una difficoltà tecnica ma frutto di una chiara volontà politica", conclude Elisa Visconti, Direttrice di Medici del Mondo Italia.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SOAVE. REALIZZATA UN'INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA

Intelligenza artificiale contro le alluvioni

Sorvegliati speciali i fiumi Tramigna, Alpone e Chiampe grazie a 18 stazioni di rilevamento

Dati in tempo reale sulla portata, modelli matematici previsionali e rilevamento minuto per minuto delle precipitazioni a monte: sono questi gli strumenti che, grazie alla nuova rete digitale di monitoraggio dei fiumi dell'est veronese, consentiranno ai sindaci e alla protezione civile di prevedere e gestire i futuri fenomeni alluvionali.

Uno strumento che è già realtà, dato che i lavori di posizionamento delle decine di sensori si sono conclusi durante l'estate, in tempo per entrare in funzione questo autunno, stagione solitamente critica per la sicurezza idraulica dell'est.

Qui, infatti, è stata realizzata una infrastruttura tecnologica, composta da 18 stazioni di rilevamento, che vede come sorvegliati speciali i fiumi Tramigna, Alpone e Chiampe, nei territori di Arzignano, Montebelluna di Crosara, San Bonifacio, ma soprattutto a Soave e Montebelluna, i due paesi maggiormente colpiti dalle alluvioni del 2010.

La rete, poi, consentirà il monitoraggio in tempo reale anche dell'Adige a Belfiore, dei Progni di Illasi e Mezzane (nei due paesi ma anche a Tregnago, Caldiero e Colognola ai Colli), del Fabbio a S. Martino Buon Albergo e



Il fiume Tramigna a Soave. Sotto, il sindaco Matteo Pressi



dello Squaranto a Montebelluna. Tutela anche per la parte dell'est veronese che guarda al colognese, con i nuovi sensori posizionati sul collettore Zerpiano (Veronella) e sul Fratta (Zimella).

Come evidenzia il sindaco di Soave, Matteo Pressi, che ha seguito da vicino questo progetto curato dall'Autorità di Bacino delle Alpi orientali, "l'est veronese fa un ulteriore passo in avanti nella gestione del rischio alluvionale. Le 18 stazioni monitorano il livello dei fiumi e la velocità di scorrimento delle

acque. Un computer dedicato, poi, elabora dei modelli matematici che ci aiutano a prevedere le situazioni più estreme con un anticipo sufficiente ad attivare le difese, come i bacini di laminazione".

Un lavoro capillare che investe centinaia di chilometri di fiumi e canali, condizione – come evidenzia Pressi – necessaria "per garantire la sicurezza delle nostre comunità poiché, dal punto di vista idraulico, l'est veronese è un sistema interconnesso e non si può considerare ogni fiume con un caso a sé stante".

La rete, poi, si completa di quattro nuove stazioni di rilevamento delle piogge e della temperatura posizionate a monte rispetto alle valli dell'est veronese e quindi a Roverè veronese, Erbezzo, Selva di Prognone e Crespadoro. Si trat-

ta di presidi utili, come evidenzia il sindaco di Soave, poiché "sapendo in tempo reale quello che succede a monte, sia in termini di pioggia che di neve e suo scioglimento, possiamo elaborare previsioni sul deflusso a valle delle acque, in relazione alla quantità ma anche alla velocità di arrivo nei centri abitati".

Infine, il progetto ha previsto anche il monitoraggio degli allagamenti dei sottopassi ferroviari e autostradali nei comuni di Soave, S. Martino Buon Albergo e S. Bonifacio, così da garantire anche la sicurezza degli automobilisti.

Un'opera che, unendo tecnologia e conoscenza del territorio, sarà un'alleata preziosa per gestire il fenomeno, ormai acclarato, del cambiamento cli-

ISOLA RIZZA. PRESIDIO DAVANTI ALL'AZIENDA IN VIA BROGGIO

Lo stabilimento Lenze cerca un futuro

La Fiom chiede risposte concrete su produzione, investimenti e gestione del personale

Sciopero di 4 ore oggi 25 settembre dalle 11 per il futuro dello stabilimento Lenze Italia di Isola Rizza con presidio davanti ai cancelli dell'azienda sita in via Broggio, 311.

La Fiom-Cgil sottolinea come l'azienda non abbia fornito risposte concrete su temi cruciali quali la produzione, gli investimenti e la gestione del personale. Nonostante le richieste, non sono stati presentati piani di sviluppo della produzione che diano delle garanzie sulla piena operatività e sul mantenimento dei volumi produttivi. Inoltre, preoccupa l'assoluta assenza di investimenti mirati a rilanciare e ammodernare lo stabilimento, soprattutto per quello che riguarda la competitività a lungo termine del sito produttivo. Lavoratori e lavoratrici, poi, sono messi in crisi dalle continue incertezze sul personale che creano un clima di sfiducia in cui vengono messi a rischio i posti di lavoro.

“La decisione, maturata a seguito di una costante e preoccupante incertezza sul futuro del sito produttivo, è una risposta alla mancanza di chiarezza da parte della Direzione aziendale. I lavoratori e le lavoratrici di Isola Rizza temono per il proprio futuro professionale, a causa



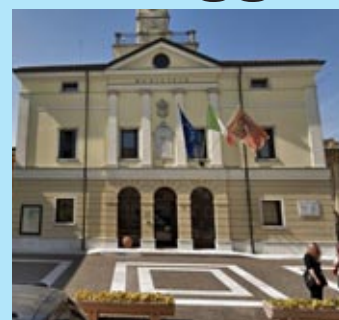
Lo stabilimento di Lenze Italia a Isola Rizza

di una situazione che si protrae ormai da troppo tempo.” Ha dichiarato Paolo Olivati, funzionario della Fiom Cgil di Verona che segue la zona “Lo sciopero rappresenta l'unica via per dare un segnale forte e inequivocabile alla proprietà: i lavoratori non accetteranno passivamente un futuro incerto e sono pronti a lottare per la salvaguardia dello stabilimento e del proprio impiego.” conclude Olivati “Chiediamo un confronto immediato e trasparente con l'azienda per ottenere risposte definitive e un piano industriale che garantisca la continuità produttiva e occupazionale a Isola Rizza.”

NOGARA. MONTEMEZZI Polizia Locale e controllo alloggi

Iniziativa del consigliere comunale di Nogara Domani Emanuele Montemezzi in tema di controllo di alloggi da parte degli uffici tecnici tramite la Polizia Locale.

Montemezzi chiede al sindaco la predisposizione ed esecuzione da parte degli uffici tecnici e per il tramite della Polizia Locale di un piano di controllo a campione degli alloggi al fine di verificare quanti sono realmente i soggetti che ci abitano e la effettiva residenza (esistono casi in cui ci



Il Municipio di Nogara

sono persone che abitano in alloggi a Nogara ma hanno la residenza altrove) e lo stanziamento a bilancio adeguate somme di denaro al fine di poter effettuare questa attività specifica e mirata da parte della Polizia Locale.

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO 2025



“ARCHITETTURE: L'ARTE DI COSTRUIRE”

28 SETTEMBRE

Ossario di Custozza

**Visite guidate:
ore 10.30 e 16.30**

Per info e prenotazioni:



AL TEATRO RISTORI LA SEMIFINALE DI MUSIC 4 THE NEXT GENERATION

Da Vivaldi ai Synth con 15 talenti

Capolavori della musica classica affidati a giovani artisti under 35 per essere reinventati

Oltre cento musiciste e musicisti provenienti da tutta Italia hanno raccolto la sfida di reinterpretare alcuni dei brani più celebri della tradizione con le sonorità e gli strumenti del contemporaneo. Ora ne sono rimasti 15. Saranno loro i protagonisti della semifinale di Music 4 the Next Generation (M4NG), in programma venerdì 3 ottobre alle ore 20.30 al Teatro Ristori (ingresso gratuito, previa registrazione su Eventbrite, apertura cancelli ore 19.40). Una serata che porterà sul palco creatività, contaminazioni e nuovi linguaggi.

M4NG nasce con un'idea chiara: prendere i capolavori della musica classica italiana - da Monteverdi a Vivaldi, da Rossini a Mascagni - e affidarli a giovani artisti under 35 perché li trasformino in brani nuovi, originali, capaci di far dialogare presente e passato. Il pubblico ascolterà dal vivo le reinterpretazioni con cui i semifinalisti hanno conquistato la giuria di selezione: capolavori che tornano a vivere in forme inedite, dall'elettronica all'indie, dalle sonorità acustiche alle sperimentazioni più coraggiose.

Promosso da Fondazione Cariverona, Fondazione Caritro, Fondazione Cariparo e Fondazione di Bol-



Il Teatro Ristori ospita la semifinale di Music 4 the Next Generation (M4NG)

zano (Sparkasse), in collaborazione con Better Days e Sideout, M4NG è diventato un punto di riferimento nel panorama nazionale. Non solo competizione, ma un percorso che offre occasioni concrete di crescita artistica e professionale: registrazioni in studio, visibilità su media di settore e la possibilità di lavorare al fianco di figure di primo piano della musica italiana e internazionale.

Il 3 ottobre sul palco del Teatro Ristori si esibiranno: Simone Matteuzzi, 42 Cent Hotline, Morama, Alberto Moscone, Prince Doji, Marta Tenaglia, Cucina Sonora, Not My Value, Perenne & Laura, Savioli & Rosenfeld, E2Grooves, Umarell & Dakota, Vicolo cieco, Zadina Teleclub, TO.PI. Una selezione che mette

in relazione tradizione e visioni inedite della musica di oggi. A decretare i cinque finalisti sarà una giuria di altissimo livello composta da Colapesce, tra i cantautori più apprezzati della scena italiana; Giulia Cavaliere, giornalista e critica musicale; Tommaso Colliva, produttore internazionale e vincitore di un Grammy Award; ed Enrico Gabrielli, polistrumentista (Afterhours, Calibro 35) e compositore. La loro presenza conferma l'attenzione di M4NG per la qualità e il valore di un confronto diretto tra giovani emergenti e grandi professionisti.

Il giorno successivo, sabato 4 ottobre, i semifinalisti parteciperanno alla masterclass "New Classic". Il rapporto tra pop e musica classica, come

secoli di musica classica atterrano in canzoni di meno di tre minuti, cosa potremmo migliorare e come - e se - dobbiamo difenderci dall'AI", guidata da Enrico Gabrielli. Un momento formativo che aggiunge profondità al progetto, trasformando la competizione in un vero laboratorio creativo.

Il percorso si concluderà giovedì 27 novembre al Teatro Zandonai di Rovereto, con una finale di straordinario impatto: i cinque brani selezionati durante la semifinale saranno infatti presentati in versione classica dall'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana - composta da 21 elementi diretti dal Maestro Diego Basso - e subito dopo in versione contemporanea, reinterpretata dagli stessi artisti finalisti.

CALCIO. IL VENEZIA PASSA AI RIGORI DOPO LO 0-0 NEI 90 MINUTI

Derby di Coppa amaro per l'Hellas

Zanetti rivoluziona la squadra dopo la Juve. Bene Al Musrati, male Sarr. Domenica c'è la Roma



Al Musrati sempre più in crescita

È stato un Verona un po' sottotono, rispetto alle ultime uscite in Sere A, quello sceso in campo contro il Venezia ieri sera nella sfida valida per i sedicesimi di Coppa Italia. I gialloblù infatti, messi in campo da Zanetti con una squadra piena di seconde linee, non riescono a produrre un gioco in grado di impensierire la difesa dei lagunari. Il risultato resta quindi inchiodato sullo 0-0 per tutti i 90 minuti, anche se, va detto, sono gli ospiti a creare le maggiori occasioni da gol. Dopo i tempi regolamentari si procede direttamente con i calci di rigore e qui risulta decisivo l'errore di Ebosse che si fa ipnotizzare da Plizzari. La squadra di Stroppa invece è perfetta dagli 11 metri fissando così il risultato sul 4-5. Non tutto comunque è da buttare: Al Musrati e Bella-Kotchap si sono ben disimpegnati nel loro

esordio da titolare dimostrando di poter essere più di semplici alternative a partita in corso. Male invece Sarr che con l'arrivo di Orban e Giovane ha perso il posto da titolare e anche ieri sera è apparso sfiduciato e poco concreto. "Ci sono delle note positive - ha sottolineato il tecnico Zanetti al termine della sfida -, alcuni avevano bisogno di mettere minuti nelle gambe. Ho fatto la scelta del turnover perché chi ha giocato contro la Juve aveva speso tanto. Dispiace perdere ai rigori, volevamo passare il turno".

Ora per il Verona, che cerca ancora la prima vittoria in campionato, c'è l'impegnativo test di domenica allo Stadio Olimpico contro la Roma reduce dalla settimana perfetta grazie alle vittorie sul Nizza in Europa League e nel derby contro la Lazio.

Giulio Ferrarini

VOLLEY. CLASSE 2005

Valbusa dal vivavio alla prima squadra



Marco Valbusa con il ds Adi Lami

Una crescita continua sfociata nella promozione in prima squadra: Marco Valbusa è prodotto concreto del Settore Giovanile scaligero e da quest'anno è parte integrante di Rana Verona, partecipando così per la prima volta al campionato di SuperLega.

Classe 2005, veronese di nascita, dopo aver completato la trafila nel vivaio del Club, Valbusa ha trascorso le ultime due stagioni in prestito all'Arredo-Park Dual Caselle, dove ha maturato esperienza nel campionato di Serie B. Già da qualche tempo nel giro delle selezioni giovanili della Nazionale Italiana, nell'estate 2024 ha preso parte ai campionati europei U20. Più fresca, invece, è la partecipazione ai Mondiali U21 in Cina,

dove ha conquistato una prestigiosa medaglia d'argento.

"Indossare la maglia della squadra della mia città in SuperLega rappresenta un sogno che si realizza ed è per me un orgoglio immenso - ha detto Valbusa - Ho cercato di lavorare sodo in questi anni per farmi trovare pronto e guadagnarmi questa opportunità. Ringrazio la società per la fiducia che ha riposto in me e tutte le persone che mi hanno accompagnato lungo questo percorso di crescita che ha portato alla chiamata in prima squadra. Sto vivendo queste prime settimane con il resto del gruppo con grande entusiasmo, cercando di imparare il più possibile da tutti. Darò il massimo per questi colori".



VERONAMERCATO®

JOINS

ITALMERCATI

ITALIAN WHOLESALE MARKETS NETWORK



PIÙ AVANTI. PIÙ GREEN.

GIALLO + BLU = VERDE

La sostenibilità ha i nostri colori.

Prodotti ortofrutticoli, ittici e dell'intero comparto food, destinati ai mercati nazionali e internazionali, transitano da qui. La nostra piattaforma logistica è una struttura strategica, per grandi e continui flussi, all'incrocio dei corridoi Palermo/Berlino e Lisbona/Kiev. Veronamercato ricopre un ruolo rilevante nella movimentazione dei prodotti alimentari in Italia e in Europa e, al contempo, rimane attenta al territorio veronese, valorizzando le produzioni locali e il capillare servizio "ultimo miglio".

Le scelte operate fatte in 18 anni di attività hanno consentito a Veronamercato di affrontare la transizione ecologica con consapevolezza e ottimismo: risparmio energetico, riduzione delle emissioni inquinanti, recupero dei rifiuti, lotta allo spreco alimentare. Questi sono tra i nostri punti di forza per uno sviluppo sempre più sostenibile.



Maturi per il futuro

Via Sommacampagna 63 D/E
37137 Verona
tel. (+39) 045 8632111
fax (+39) 045 8632112
info@veronamercato.it



www.veronamercato.it

Il sistema di gestione di Veronamercato è certificato secondo le norme:



Dasa-Räglister
EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02



Dasa-Räglister
UNI EN ISO 14001:2015
K2 - 0124-02